

Svolta Sant'Agata, le minoranze: merito del Circolino

In Consiglio

Approvato il progetto di valorizzazione con l'investimento di 3 milioni della cooperativa Città Alta

Si parla soprattutto del Circolino durante la discussione del progetto di valorizzazione di Sant'Agata. A dare una spinta alla rinascita del comparto è proprio la cooperativa Città Alta, pronta ad investire 3 milioni e mezzo per il restauro dell'ex chiesa, dove ricaverà spazi per la ristorazione, attività culturali e sociali. Un impegno che maggioranza e opposizione, riconoscono alla cooperativa presieduta da Aldo Ghilardi (presente in Aula). La discussione si è svolta ieri sera con il voto unanime del Consiglio comunale (si astiene Luciano Ongaro, Sel, perché membro del direttivo del Circolino). L'assessore alla Riqualificazione urbana Francesco Valesini presenta il progetto che comprende il Circolino ma anche l'ex carcere di Sant'Agata. È qui che il nuovo accordo stretto dal Comune con Demanio, Sovrintendenza e Mibact, prevede

tre scenari: il Conservatorio, la sede per associazioni o un ostello. «È una delibera importante per Città Alta e non solo – commenta l'ex sindaco Franco Tentorio –, nata grazie al lavoro di tre protagonisti: la cooperativa Città Alta, l'assessore Valesini e l'ex assessore Andrea Pezzotta». Alberto Ribolla (Lega) sottolinea come «il progetto è frutto della legge sul federalismo demaniale, voluta dalla Lega». Si appassiona Roby Amaddeo, consigliere delegato per Città Alta: «È un progetto che viene da dentro, da chi vive quello spa-

zio». Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia) ha da ridire «sui toni autocelebrativi di qualcuno nel presentare il progetto, non così diverso dal precedente. Si era creata una situazione di impasse, sbloccata da un privato, a cui diciamo un grazie sincero». Alessandra Gallone (Forza Italia) polemizza sul modus operandi, «perché non se ne è parlato in quarta commissione, che si occupa di cultura?». La presidente della Commissione Denise Nespola (Lista Gori) ha annunciato a breve un'informativa. Via libera anche all'odg (approvato all'unanimità) collegato al Pop presentato da Luisa Pecce (Lega). Che rispetto ai 200 mila euro stanziati su via San Lorenzo, chiede «un investimento maggiore, per un monitoraggio idrogeologico, la sistemazione delle Mura della Boccola e lavori di protezione dal dilavamento delle fondamenta del viadotto di San Lorenzo». «Lavori, quelli su via San Lorenzo, che partiranno a brevissimo. Interverremo anche sul viadotto» annuncia l'assessore Marco Brembilla.

Diana Noris



L'ex carcere di Sant'Agata

